



Uomini che hanno fatto tanta strada

Reportage & Interviste

# L'uomo che... lavora nel cuore della terra

di **Bruno Amati** e **Luca**

Bruno Amati



Leggi i contenuti  
 multimediali su  
[www.stradeeautostrade.it](http://www.stradeeautostrade.it)  
 Segui le istruzioni di pag. 4.

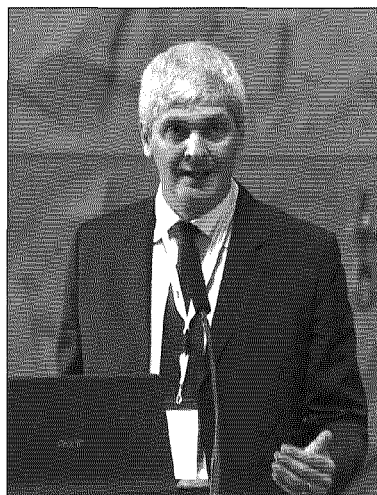
In questi giorni il tempo a Roma è ben strano: alterna pioggia, pallido sole, sciocchi tanto devastanti e incessanti in maniera così anomala da essere definiti "bombe d'acqua".

Arriviamo con il motorino, bagnati come pulcini, ignorando ogni regola di sopravvivenza se si pensa anche al fatto che le buche stradali, colme d'acqua, non ti danno l'esatta percezione della profondità delle stesse e, conseguentemente, del pericolo che comportano.

Mai come quest'anno ci piace l'incarico ricevuto, poiché andiamo ad intervistare un uomo che, come riportato nel titolo, imposta la sua attività professionale al fine di aiutare a far sì che gli effetti del maltempo siano prevedibili e contenuti (per lo meno, lo speriamo...).

Entriamo nell'ufficio del CNG, vicino al "Palazzaccio" e veniamo accolti dal gentile e sorridente trio delle Signore Gusberti e Becattini che ci introduce nella stanza del Presidente.

Si tratta di un bel locale con una scrivania piena di documenti, molti libri dai titoli più svariati e l'impressione che se ne ricava - la prima - è di una profonda e scrupolosa professionalità (non



1. Il Dott. Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi

a caso, le bandiere di Stato sono poste come previsto dal protocollo).

Al termine della degustazione di un ottimo caffè - bevanda che il nostro preferisce per iniziare la giornata e che, viste le condizioni meteorologiche, serve anche a riscaldarci - iniziamo il giro delle domande...

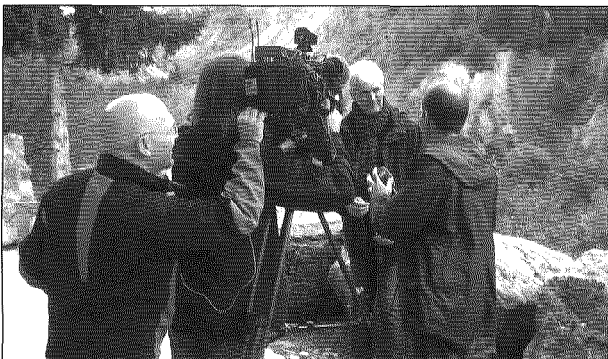
"Strade & Autostrade": "Quali sono le funzioni di coordinamento nazionale del Consiglio Nazionale dei Geologi?"

"Gian Vito Graziano": "Il Consiglio Nazionale dei Geologi svolge innanzitutto un peculiare potere di autogoverno della categoria professionale per quanto concerne la sua organizzazione ed il suo funzionamento, ponendosi come Organismo sussidiario dello Stato. Tra le sue attribuzioni più importanti c'è quello di rappresentare l'Organo di appello contro le decisioni dei Consigli Regionali in tema di iscrizioni all'Albo e

in materia elettorale, ma non più in materia disciplinare, compito demandato ora ad un autonomo Consiglio di Disciplina. In altre parole, il Consiglio Nazionale svolge un compito di garanzia, sia nell'interesse generale sia per quello dei Geologi".

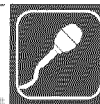
"S&A": "Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, nel nostro Paese spesso si interviene per far fronte alle emergenze. Cosa si fa, e cosa è possibile fare invece per la prevenzione?"

"GVC": "Se non si riesce ancora oggi a superare la logica dell'emergenza, le cause devono essere ricercate nell'assenza di una vera coscienza della drammaticità del problema. Non è pensabile affrontare una questione così complessa come il dissesto idrogeologico senza prima conoscerla almeno nelle sue componenti essenziali. L'informazione ai cittadini assume una funzione strategica, perché solo contribuendo a renderli più consapevoli del fenomeno, essi potranno pretendere una reale azione di difesa del suolo, che purtroppo ancora manca nel programma politico italiano. Occorre poi ripensare le strategie, ridefinire gli obiettivi ed i quadri programmatori, ripensare le politiche e gli strumenti normativi e operativi.



2. Un'intervista sulla diga del Vajont

## Uomini che hanno fatto tanta strada



3. Allagamenti a Roma

Una politica sostenibile di uso del suolo e di riduzione del rischio idrogeologico non può non passare attraverso una modifica normativa, attraverso una nuova Legge di governo del territorio, ripartendo dalle esperienze positive della vecchia L. 183/89, considerando ancora una volta il bacino idrografico come unità di governo e lavorando per rimuovere le criticità sia di quella Legge, sia delle attuali forse ancora maggiori.

Una Legge di governo del territorio deve portare con sé una riforma urbanistica, l'implementazione delle reti di monitoraggio, le esperienze positive dei presidi territoriali, il rafforzamento di servizi tecnici multidisciplinari e, non ultimo, deve saper attribuire con chiarezza competenze, ovvero anche responsabilità. Sul piano degli interventi, infine, partirei subito dalla pulizia del reticolo idrografico, soprattutto quello minore, superando il tabù che gli alvei dei nostri fiumi siano intoccabili. Agire sugli alvei non significa asportare ghiaia e sabbia, ma soltanto modellarli secondo le esigenze specifiche, nel pieno rispetto degli ecosistemi".

"S&A": "Ai Comuni italiani ad alto rischio frana o alluvione, quali basilari suggerimenti potete dare per contenere e limitare i danni se ancora non si è provveduto a porre in sicurezza il territorio? A chi si devono rivolgere?"

"GVG": "Nelle more di una politica di sistema, occorre una consapevole attenzione alle dinamiche del proprio territorio. Verificare con rigore la compatibilità geomorfologica dei progetti di nuove strutture insediative, valutando attentamente gli scenari che si configurano con l'inserimento dell'opera proposta nell'ambiente fisico, eviterebbe di aggravare una situazione già di per sé difficile. Ogni nuova opera comporta infatti inevitabilmente una variazione del regime delle acque, che deve essere preventivamente valutata. Per questo occorrono però figure professionali abilitate alla conoscenza ed alla comprensione delle dinamiche idrogeologiche e geomorfologiche di un territorio. Una maggiore presenza di professionalità geologiche laddove si compiono scelte strategiche per i territori potrebbe aiutare a non farne di sbrigiate".

Come prassi delle interviste, prendiamo una pausa per venire a sapere che l'ultimo libro letto dal Presidente è "Sindbad torna a casa" di Sandor Marai e, da come ne parla, siamo sempre più convinti che "Il leggere è il cibo della mente".

Scopriamo anche che è un simpatizzante del Milan che, purtroppo la sera prima del nostro incontro ha patito una sconfitta in Champions League che potrebbe essere fatale per il passaggio del turno. È uno sportivo vero e il suo giudizio sulla squadra del cuore non appare inficiato dal tifoso che è in lui.

Si riparte per chiedergli...

"S&A": "Sul fascicolo n° 91 avevamo trattato delle "Linee di indirizzo per la progettazione delle opere di difesa del suolo", della Regione Lombardia: cosa ne pensa di simili approcci metodologici? Potrebbero essere esportabili anche in altre realtà?"

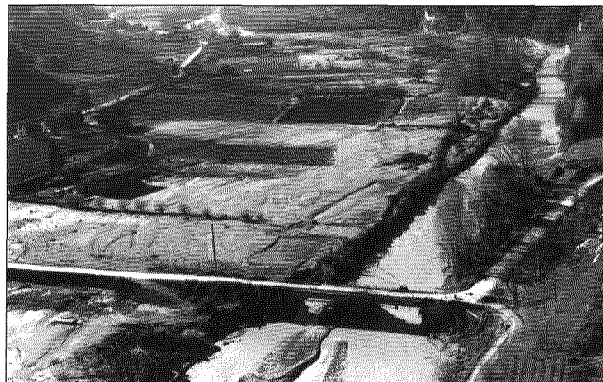
"GVG": "Come dicevo, non è pensabile affrontare una questione così complessa senza prima conoscerla almeno nelle sue componenti essenziali e per far questo occorre che sia affrontata in maniera interdisciplinare. Lo sforzo da compiersi è quello di lavorare insieme per mettere a disposizione le esperienze maturate da ciascun soggetto, ma anche per diffondere buone pratiche di progettazione e raggiungere livelli di qualità dei progetti sempre maggiori. Il concetto di qualità non deve essere inteso come un parametro di eccellenza, ma come la capacità di raggiungere obiettivi comuni, condivisi e persino apprezzati dalla collettività. Mi sembra evidente lo sforzo compiuto dalla Regione Lombardia in questa direzione, laddove nella redazione delle linee guida ha voluto coinvolgere non soli i Tecnici della Pubblica Amministrazione, ma anche gli Ordini e le Consulte delle professioni tecniche. Auspico che questi modelli del voler lavorare insieme rappresentino la capacità italiana di uscire dalle paludi di una crisi economica, che ha portato con sé una pericolosa crisi culturale e di sistema. La capacità per rimediare a questo stato di cose sta anche nelle nostre mani.



4. Una veduta aerea dei fenomeni di alluvionamento per l'esondazione del fiume Tevere (Fonte: Polizia di Stato in zona Chiusi e zona Orte)



## Uomini che hanno fatto tanta strada



5. Fenomeni di esondazione del torrente Belbo, il cui percorso interessa le provincie di Cuneo, di Asti di Alessandria

“S&A”: “Cosa sono i “Contratti di fiume” che alcune Province hanno in programma per la tutela del territorio?”

“GVG”: “Si tratta di programmi di azioni volontarie, che mirano ad una visione operativa della salvaguardia di un’unità idrografica e che pongono in essere impegni finanziari e contrattuali entro cui pubblico e privati individuano le finalità, stabiliscono chi fa che cosa e fissano le scadenze e le clausole. Da più parti paragonati all’esperienza francese dei “Contrats de Milieu”, nata nel 1981, i Contratti di Fiume si sviluppano attraverso accordi tecnici e finanziari tra le parti interessate ad una gestione coordinata e sostenibile non necessariamente di un fiume, ma anche di un lago, di una baia o di un’area di ricarica della falda sotterranea.

Sono circa 60 allo stato attuale, limitati ad alcune zone del Nord Italia, ma si tratta di una esperienza che molte regioni d’Italia piuttosto distratte dovrebbero prendere ad esempio”.

Vede poco la televisione, generalmente programmi e documentari di viaggi. Quando gli riesce viaggia con la famiglia e le sue due figlie.

Quindi ci viene da chiedere...

“S&A”: “Per la realizzazione delle grandi opere di ingegneria viaria, gli studi specialistici di geologia hanno un ruolo fondamentale nel determinare la tipologia di intervento al fine di garantire la durabilità dell’opera. Sono in atto nuove Norme in materia di costruzioni per la prevenzione di rischi per calamità naturali?”.

“GVG”: “Pur riconoscendo alle NTC di avere tentato di recepire i principi ispiratori degli Eurocodici, appare evidente tuttavia che l’intero corpo di quelle Norme alternano parti particolarmente, e talora eccessivamente, puntigliose ad altre assolutamente elementari. Per quanto riguarda la geologia, se da una parte non c’è dubbio che la consapevolezza di un maggiore contributo delle scienze della terra nei confronti delle istanze di sicurezza stia crescendo, dall’altra è evidente che anche le nuove Norme in materia di costruzioni continuano ad anteporre gli aspetti strutturali e tecnologici di un’opera a quelli di un suo corretto inserimento sul territorio. Gli stessi Organismi preposti all’approvazione delle grandi opere e alla revisione delle Nor-

me tecniche sembrano ancora poco interessati a conferire la giusta valenza al contesto geologico: eppure molte delle problematiche che insorgono in fase di realizzazione di un’opera sono connesse proprio ad una sottovalutazione degli scenari di rischio. In altre parole, direi che non è stato ancora del tutto superato un certo ostracismo verso la cultura geologica che ancora pervade certe strutture tecniche”.

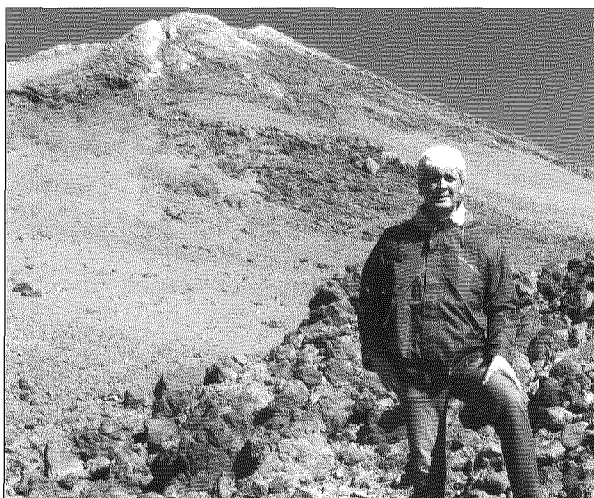
“S&A”: “I criteri di verifica della sicurezza pongono l’obbligatorietà della verifica sismica delle opere d’arte per tutto il territorio nazionale. Cosa si intende per concetto di vita nominale utile di un’opera, inteso come numero di anni nel quale la struttura debba poter essere usata per lo scopo al quale è destinata?”.

“GVG”: “È un concetto introdotto con le NTC del 2008, che stabilisce il periodo di tempo nel quale una struttura deve potere essere usata per lo scopo al quale è destinata, purché però essa sia soggetta a manutenzione ordinaria. Rappresenta quindi la durata alla quale deve farsi espresso riferimento in sede progettuale, sia nel caso di nuove costruzioni, sia in quello di verifica e ristrutturazione di quelle esistenti, in funzione della scelta dei materiali e delle misure protettive per garantire il mantenimento della resistenza e della funzionalità. Anche in questo caso diventa pleonastico parlare di vita nominale se la struttura esaminata è erroneamente inserita in un contesto di pericolosità geologiche”.

In conclusione, come se fosse una finestra sul nostro futuro, domandiamo:

“S&A”: “Quali prospettive di ulteriore sviluppo e contributo può dare la geotermia per la produzione di energia pulita da fonte rinnovabile?”.

“GVG”: “La geotermia è la tecnologia a più alta efficienza tra le rinnovabili e già in Europa rappresenta il presente, ma anche il futuro, del rinnovabile termico. Sarebbe inspiegabile che non lo fosse anche in Italia, dove occorre fare di più, adottando una politica lungimirante, che aumenti l’efficienza dell’energia pulita e gli occupati nel settore geotermico.



6. Ai piedi del vulcano Teide a Tenerife

## Uomini che hanno fatto tanta strada



Da più parti si afferma ad esempio che le pompe di calore geotermico svolgeranno un ruolo chiave per il conseguimento dei target del Pacchetto Clima per il 2020, con proiezioni che danno il potenziale delle pompe di calore persino superiore agli obiettivi del Piano di Azione Nazionale (PAN) per le energie rinnovabili. Se gli obiettivi nazionali 2020 dovessero essere raggiunti, si stima che le pompe di calore saranno responsabili del 30% dello sforzo aggiuntivo per il consumo di rinnovabili termiche e del 14% della riduzione di consumo di energia.

Tuttavia il mercato delle pompe di calore in Italia, nonostante la crescita, è ancora ostacolato da strumenti di sostegno evidentemente non adeguati. Se è vero che l'investimento per le nuove tecnologie è quasi sempre più costoso di quello necessario per le tecnologie tradizionali, quello per le pompe di calore geotermiche è ancora più alto, per cui occorrono strumenti che aiutino a sostenere questo maggiore costo e che consentano di ridurre il numero di anni necessario al suo recupero. Si aggiunga che da diverse stime condotte da diverse Associazioni di consumatori, il reale ristoro dei costi per l'installazione delle pompe geotermiche non supera il 10%, nonostante la remunerabilità del 40% dichiarata nelle relazioni di accompagnamento al Decreto sul Conto Termico. Questo non solo rende la tecnologia poco attraente dal punto di vista economico, ma non consente l'auspicata accelerazione degli interventi di efficienza energetica degli edifici.

A questo si aggiunge ancora che, con gli attuali regimi tariffari applicabili alle pompe di calore, la riduzione dei consumi non equivale ad una proporzionale riduzione dei costi. Occorre quindi intervenire anche in questa direzione.

Ma non solo. Occorre poi semplificare le regole per l'approvazione dei progetti da fonti rinnovabili, perché l'incertezza delle procedure è una fortissima barriera alla diffusione degli impianti ed è noto che in molte Regioni è persino vietata la realizzazione di nuovi progetti, mentre in altre non sono sufficienti garanzie di trasparenza e tutela. Per il geotermico poi la variegata situazione dei diversi regolamenti autorizzativi delle Regioni non fa che complicare le cose.

Serve insomma una politica energetica non solo forte e decisa, ma che si rivolga finalmente con decisione alle pompe di calore geotermico, perché esse rappresentino per l'Italia una grande occasione per il rilancio dell'economia, per la riduzione dei consumi energetici, per l'abbattimento delle emissioni dei gas ad effetto serra, per la compatibilità ambientale e, non ultimi, per il lavoro e l'occupazione di una filiera interamente italiana".



7. La rottura di un argine fluviale



8. L'allagamento di un centro cittadino

J. W. Goethe, Scrittore tedesco vissuto dal 1749 al 1832, nel suo "Faust" annotava: "Arte e scienza non bastano; anche pazienza ci vuole a quest'opera".

Salutiamo il Presidente, il gentile Staff e usciamo.

C'è uno spicchio di sole che ci aspetta con la speranza che le tante buche formatesi per il forte temporale ci siano favorevoli: se non altro, la passione e l'entusiasmo del Dott. Graziano ci hanno contagiato. E questo non è poco!

Alla prossima.

### Curriculum Vitae di Gian Vito Graziano

Nasce a Palermo il 24 Marzo 1961 e si laurea in Scienze Geologiche all'Università di Palermo nel Dicembre 1983.

Sposato e padre di due figlie, vive e lavora a Palermo, dove svolge attività di Libero Professionista, occupandosi prevalentemente di geologia ambientale e di geologia applicata all'ingegneria civile.

È Consulente di diverse Aziende che operano nel settore ambientale.

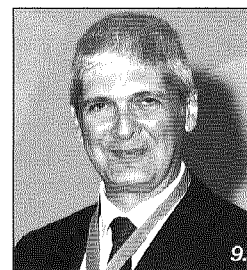
Dal 1998 al 2002 è stato Consigliere dell'Ordine dei Geologi di Sicilia, dal 2002 all'Ottobre 2005 Vice Presidente, poi sino a Novembre 2010 è stato Presidente dello stesso Ordine Regionale.

È attualmente Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG) dal Dicembre 2010.

Rappresenta il CNG presso la Federazione Europea dei Geologi e presso il Forum Italiano dei Geoparchi. Sempre per il CNG coordina la Commissione su Terre e Rocce da scavo e quella sulla valorizzazione del patrimonio geologico.

All'interno della Rete nazionale delle Professioni tecniche è componente del gruppo di lavoro per la revisione dei codici deontologici.

Ha svolto attività didattica in alcuni Corsi e Master universitari e ha pubblicato alcuni articoli in Riviste tecniche.



9.